

ORE 12

Anno XXV - Numero 287 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nei centri con meno di 5mila abitanti si registra la partenza di oltre 35mila residenti in un solo anno. Allarme della Coldiretti

Addio piccoli Comuni

La popolazione italiana cala solo nei piccoli comuni con meno di 5mila abitanti dove si registra l'addio di oltre 35mila residenti in un solo anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi alla popolazione residente dalla quale si evidenzia il rischio abbandono per i 5030 comuni con meno di cinquemila abitanti presenti sul territorio nazionale. Il calo generale della popolazione italiana rilevato dall'Istat - sottolinea la Coldiretti - colpisce dunque praticamente solo queste realtà che ospitano appena il 16% della popolazione nazionale ma rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani e il 54% dell'intera superficie italiana.

Servizio all'interno



Studio Federconsumatori: "Il 50% della popolazione circa ne ha una conoscenza minima o nulla

5G, una tecnologia quasi sconosciuta al Sud

Maggiore è la fascia d'età, minore è la conoscenza

Il 5G è una tecnologia che apre a nuove prospettive e opportunità, soprattutto in termini di sviluppo e riduzione delle disuguaglianze; allo stesso tempo, genera ancora alcune diffidenze e perplessità da parte dei cittadini che chiedono, quindi, informazioni corrette e autorevoli. La maggior parte delle persone intervistate delle regioni del meridione non ha conoscenze specifiche sulla tecnologia e sui dispositivi 5G: il 50% circa ne ha una conoscenza minima o nulla, dato leggermente più positivo rispetto al livello nazionale (56%). Maggiore è la fascia d'età, minore è la conoscenza. Si tratta infatti di una tecnologia an-



cora poco diffusa, soprattutto tra gli anziani. Solo il 21,2% dei rispondenti delle regioni meridionali uti-

lizza al momento una connessione mobile 5G.

Servizio all'interno

Energia e gas, proroga dell'Ue al price cap

Fino al 31 gennaio del 2025

E' stata raggiunta, dal Consiglio Energia dell'Ue, un'intesa politica in merito alla proroga del price cap al prezzo del gas e di altri due regolamenti d'emergenza adottati ai sensi dell'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il regolamento, che prevede l'istituzione di un meccanismo di regolazione del mercato per la protezione dei cittadini europei e dell'economia da prezzi troppo alti, fissava regole temporanee per evitare picchi troppo alti dei prezzi del gas nell'Ue, sproporzionati rispetto a quelli del mercato mondiale. I Ministri hanno scelto di prorogare il tetto, su proposta della Commissione, mantenendone la sostanza. Il regolamento, vigente dal 1 febbraio di quest'anno, sarà prorogato fino al 31 gennaio 2025. Un'altra novità riguarda il regolamento volto a rinforzare la solidarietà, migliorando il coordinamento negli acquisti del gas, introducendo parametri affidabili di riferimento dei prezzi e scambi di gas transfrontalieri, oltre a provvedimenti emergenziali temporanei per ridurre i prezzi dell'energia e migliorare l'approvvigionamento di gas.



Servizio all'interno

Pnrr, a Palazzo Chigi la cabina di regia

Meloni soddisfatta: “Raggiunti gli obiettivi per chiedere la quinta rata”

Si è svolta a Palazzo Chigi la Cabina di regia PNRR, convocata e presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, alla presenza dei Ministri e dei Sottosegretari preposti, per la verifica del conseguimento dei 52 obiettivi connessi alla quinta rata del nuovo Piano italiano, approvato dal Consiglio europeo lo scorso 8 dicembre. La Cabina di regia al termine di una circostanziata verifica ha preso atto dello stato di attuazione degli obiettivi previsti nella quinta rata, tra i quali figurano importanti misure come l'aggiudicazione degli appalti del settore idrico, l'elettrificazione della linea ferroviaria nel Mezzogiorno e la tratta Ferroviaria Salerno-Reggio Calabria. In tema di ambiente sono previsti interventi per il potenziamento delle condotte, della depurazione e per la realizzazione degli impianti per la valorizzazione dei rifiuti. In tema di pubblica istruzione è in programma l'entrata in vigore della riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, nonché l'aggiudicazione di tutti gli appalti per la realizzazione dei nuovi plessi. Sono, inoltre, previsti significativi



traguardi in tema di digitalizzazione, con particolare riferimento al Ministero della difesa, della giustizia, al Consiglio di Stato, all'Inps e all'Inail. “La Cabina di regia di oggi, con la puntuale verifica di tutti gli obiettivi della quinta rata all'indomani dell'approvazione definitiva del nuovo PNRR da parte del Consiglio europeo – spiega il Ministro Fitto – permetterà al Governo di dare seguito alla richiesta di pagamento entro fine anno, per proseguire nell'azione di sostegno alla crescita economica e per raggiungere, con i nuovi investimenti inseriti nel piano, gli obiettivi del potenziamento della

competitività industriale, della transizione verso energie pulite e dell'indipendenza energetica dell'Italia”. Quanto stabilito dalla Cabina di regia consentirà, infatti, all'Italia di presentare formalmente alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2023 – unico Stato membro finora – la richiesta di pagamento della quinta rata, pari a 10,5 miliardi di euro, che nei prossimi mesi si aggiungeranno ai 16,5 miliardi di euro della quarta rata, in dirittura d'arrivo entro fine anno. “Il pagamento della terza rata e quello imminente della quarta, la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi della quinta rata e, soprattutto, la definitiva approvazione del nuovo PNRR italiano, salvaguardando le risorse finanziarie e le opere programmate, implementando le riforme e alimentando nuovi investimenti strategici per la crescita strutturale dell'Italia, concludono un anno di positivo lavoro sul PNRR – sottolinea Fitto – portato avanti dal Presidente Meloni e dal Governo tutto, in costruttiva collaborazione istituzionale con la Commissione europea, con il macro obiettivo di mettere concretamente a terra i progetti, per dare una risposta tangibile, in termini di efficienza ed efficacia dell'azione governativa, alle legittime aspettative delle imprese e degli italiani”.

Disco verde del Governo alla semplificazione dei controlli sulle attività economiche

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce norme per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118. Il testo attua le disposizioni di delega previste dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2021, in particolare con l'introduzione di una disciplina relativa ai principi e agli strumenti comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, al fine di limitare le duplicazioni dei controlli.



Tra le principali novità introdotte:

1. l'eliminazione degli adempimenti amministrativi ritenuti non più necessari e la semplificazione di quelli non proporzionati;
2. l'utilizzo della valutazione del rischio ai fini della programmazione dei controlli, in modo da focalizzarli su attività economiche che presentino un livello di rischio più elevato e da effettuare al massimo un controllo all'anno nei confronti dei soggetti che ottengono il “report di basso rischio”;
3. il rafforzamento dell'utilizzo del fascicolo informatico d'impresa, valorizzandolo anche quale strumento di supporto alla programmazione, al coordinamento e allo svolgimento dei controlli;
4. l'applicazione del principio della fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta delle attività economiche, in modo da minimizzare le richieste documentali e la valorizzazione di procedure collaborative e di dialogo tra amministrazioni e attività economiche che limitino, ove possibile, l'irrogazione di sanzioni;
5. la valorizzazione del ricorso alle tecnologie informatiche nelle attività di controllo.

Il testo prevede, inoltre, un censimento generale dei controlli di competenza delle amministrazioni e una ricognizione su quelli svolti nell'ultimo triennio, da far confluire in un rapporto destinato al Ministro per la pubblica amministrazione al fine di elaborare un quadro di sintesi e di individuare aree di sovrapposizione e duplicazione. Le amministrazioni dovranno anche pubblicare, nella sezione Amministrazione trasparente, l'elenco dei controlli di loro competenza, da aggiornare ogni due anni.

MELONI: RAGGIUNTI OBIETTIVI PER CHIEDERE QUINTA RATA

“Oggi il governo ha centrato un altro obiettivo estremamente importante. La cabina di regia del Pnrr ha ratificato il raggiungimento dei 52 obiettivi necessari per consentire all'Italia di presentare, entro il 31 dicembre 2023, alla Commissione europea la richiesta per la quinta rata da 10,5 miliardi di euro. Tra guardo che si somma al primato già raggiunto dall'Italia, ovvero quello di essere la prima nazione in Europa ad aver presentato la quarta ri-

chiesta di pagamento del Pnrr. Questo ci consentirà di ricevere nei prossimi giorni la somma di 16,5 miliardi di euro relativi alla quarta rata e di far salire complessivamente la quota già incassata a circa 102 miliardi di euro, più della metà dell'intero Piano di ripresa e resilienza. Ringrazio il ministro Fitto, tutti i ministri e le Amministrazioni centrali e locali che hanno contribuito a questo grande risultato, che testimonia ancora una volta lo straordinario lavoro portato avanti in questi mesi”, ha detto Giorgia Meloni.



 Email redazione@agc-green.com

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

Politica Economia & Lavoro

Varato dal Governo Decreto per il riordino del settore dei giochi



Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Il testo costituisce il quadro regolatorio nazionale della disciplina dei giochi pubblici ammessi in Italia, in particolare quelli a distanza (ovvero quelli che prevedono l'effettuazione del gioco in modalità interattiva attraverso una piattaforma su internet, in tv o al telefono), con esclusione di quelli a rete fisica e delle case da gioco (per le quali resta ferma la disciplina vigente). Il testo individua i principi, compresi quelli di matrice europea, che regolano il gioco pubblico (tutela dei minori, cura e prevenzione delle ludopatie, contrasto del gioco illegale, tutela dell'affidamento nei rapporti tra Stato e concessionario, utilizzo della pubblicità funzionale alla diffusione del gioco sicuro e responsabile). Inoltre, si disciplina il rapporto concessorio per i giochi a distanza, con l'individuazione delle varie tipologie di giochi pubblici a distanza con vincite in denaro. Si conferma che l'esercizio e la raccolta a distanza dei giochi pubblici è consentito ai titolari di concessione rilasciata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'esito di gara pubblica e si prevede che la durata massima della

concessione sia di 9 anni, con esclusione del rinnovo. Sono previsti specifici requisiti (soggettivi, professionali, tecnici, patrimoniali, etc.) e condizioni (piano degli investimenti, iniziative per contrastare il gioco patologico, rilascio di garanzie, versamenti di cauzioni, etc.) che devono essere posseduti dai soggetti che partecipano alla gara pubblica e che devono valere per la durata della concessione. Tra gli obblighi a carico del concessionario vi sono: la tracciabilità dei flussi finanziari connessi al gioco, il versamento

di un corrispettivo una tantum di 7 milioni di euro per ogni concessione richiesta e il pagamento di un canone annuo di concessione determinato nella misura del 3% del margine netto del concessionario. Inoltre, sono introdotte specifiche penali in caso di mancato o ritardato versamento, di ritardo superiore a 30 giorni nella presentazione della documentazione e dell'inadempimento degli obblighi previsti dalla convenzione e sono previste ipotesi di risoluzione consensuale della convenzione.

Si prevede che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli adotti le regole tecniche minime per l'organizzazione, da parte del concessionario, della propria rete telematica e dell'infrastruttura hardware e software di trasmissione dei dati ai fini della gestione della concessione (art. 12) e l'istituzione di un albo per la registrazione dei soggetti che esercitano attività di punti vendita ricariche. A tutela dei giocatori, si istituisce la Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia, il cui fine principale è individuato nel monitoraggio dell'andamento delle attività di gioco, incluse quelle illecite e non autorizzate, e i relativi effetti sulla salute. Sono individuati i criteri che devono essere rispettati dal concessionario per tutelare e proteggere il giocatore, prevenendo e contrastando il gioco patologico (misure di limitazione e autolimitazione del gioco, messaggi automatici circa la durata del gioco e i livelli di spesa, contenuti informativi sul gioco patologico, monitoraggio dei livelli di rischio, etc.). Inoltre, si stabilisce che il concessionario debba investire

una somma pari allo 0,2% dei suoi ricavi netti, comunque non superiore a 1 milione di euro per anno, in campagne informative o iniziative di comunicazione responsabile, secondo temi stabiliti da una apposita Commissione operante presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria. Infine, in materia di offerta illegale di gioco, con regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze saranno stabilite le modalità per l'esclusione dell'offerta di gioco con vincita in denaro attraverso reti telematiche o di telecomunicazione effettuata da soggetti privi di concessione; di concerto con la Banca d'Italia, le modalità per impedire ai prestatori di servizi di pagamento la gestione di operazioni a favore o per conto di soggetti privi di concessione; misure informatiche per l'individuazione dei siti di offerta di gioco a distanza non legale.

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Guardia di Finanza saranno incaricate di pubblicare le liste dei siti di offerta legale di gioco a distanza e quelle dei siti il cui accesso è inibito. Si prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 30.000 euro a 180.000 euro, in caso di violazione, da parte degli operatori telefonici o dei prestatori di servizi di pagamento dell'obbligo di inibire l'uso, rispettivamente, delle reti telematiche e di telecomunicazione o dei servizi di pagamento imposto dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Fisco, Mario Turco (M5S): "Il nuovo calendario è insostenibile, governo tradisce professionisti e imprese"

"Il governo Meloni ha approvato uno schema di decreto volto a delineare un nuovo calendario fiscale che risulta a dir poco insostenibile per professionisti e imprese". Così il senatore e Vicepresidente del M5S, Mario Turco, a margine della conferenza stampa odierna organizzata dall'Associazione Nazionale Commercialisti (Anc) a Roma. "Anziché procedere all'armonizzazione dei termini degli adempimenti tributari, al riequilibrio del rapporto cittadino/fisco e alla reale semplificazione delle procedure, il governo Meloni introduce ulteriori adempimenti nel



2024, aumentando un carico di lavoro già pesante di suo, per via delle tante scadenze previste (bilanci, dichiarazione pe-

riodiche e annuali, fatture elettroniche, certificazioni fiscali, Irap, Iva, 730, 770, calcolo delle imposte, Imu, ecc.).

A ciò si aggiunge l'incomprensibile separazione temporale tra l'invio del modello Isa, prima, e la presentazione della dichiarazione dei redditi, dopo. Una vera assurdità tecnica che, di fatto, rende non praticabile l'invio dei dati Isa senza le risultanze della dichiarazione dei redditi. Purtroppo stiamo assistendo a una corsa su un binario morto, dove il governo - per dare attuazione alla riforma fiscale - sta licenziando decreti attuativi vuoti di novità e contenuti, senza far precedere la loro approvazione da alcuna preventiva condivisione con le associazioni professionali e d'impresa.

In questo modo, il governo va nella direzione opposta a quella di un fisco giusto e collaborativo. Invece di semplificare e ridurre gli adempimenti con il concordato fiscale biennale, si complica la gestione fiscale sia dal punto di vista burocratico che tributario. È, quindi, urgente che il Governo ascolti le associazioni di categoria che lamentano una complessità che peggiora e che chiedono un reale cambiamento di prospettiva. Siamo di fronte all'ennesimo tradimento di una riforma fiscale che rimarrà lettera morta; senza offrire itinerari di cambiamento", conclude Turco.

Crosetto: “Preoccupato per le tendenze che vedo emergere nella magistratura”

Popolazione: piccoli comuni addio (-35mila residenti)



La popolazione italiana cala solo nei piccoli comuni con meno di 5mila abitanti dove si registra l'addio di oltre 35mila residenti in un solo anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi alla popolazione residente dalla quale si evidenzia il rischio abbandono per i 5030 comuni con meno di cinquemila abitanti presenti sul territorio nazionale. Il calo generale della popolazione italiana rilevato dall'Istat - sottolinea la Coldiretti - colpisce dunque praticamente solo queste realtà che ospitano appena il 16% della popolazione nazionale ma rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani e il 54% dell'intera superficie italiana. Non a caso il 92% delle produzioni tipiche nazionali - continua Coldiretti - nasce proprio nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. I piccoli borghi hanno un valore storico, culturale ed ambientale in un paesaggio fortemente segnato - spiega la Coldiretti - dalle produzioni agricole, dalle dolci colline pettinate dai vigneti agli ulivi secolari, dai casali in pianura alle malghe di montagna, dai



“Io ho detto che mi era stato riferito che in varie riunioni ufficiali e congressi della magistratura, non segrete come qualcuno ha scritto, sono state dette cose che dovevano sollevare preoccupazioni istituzionali, un dibattito. Il mio non è stato un attacco alla magistratura, le mie sono state riflessioni e preoccupazioni riguardo ad alcune tendenze che vedo emergere in alcune dichiarazioni non in modo carbonaro ma in modo molto evidente”. Lo dice il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in Aula alla Camera, durante l'informativa in merito alle recenti dichiarazioni relative alla magistratura rilasciate alla stampa.

È ORA DI DIRLO IN PARLAMENTO, GIUDICI NON FANNO LEGGI

“Quando leggo che esiste una legittima discussione all'interno della magistratura sul ruolo che la magistratura debba avere e si ipotizza che debba avere un ruolo che va al di là, secondo me, di quello che la Costituzione gli attribuisce, io penso che sia giusto riportare all'interno di quest'Aula il dibattito su quale deve essere il ruolo, su quali devono essere i confini, non solo della magistratura ma anche del parla-

mento e del governo: ognuno sulle sue cose”, dice il ministro della Difesa. “Per questo mi preoccupano - ribadisce - frasi che dicono ‘Noi dobbiamo sostituire l'attività legislativa perché il Parlamento non ha il coraggio di intervenire in modo specifico su alcune leggi e quindi la giurisdizione deve intervenire e operare al posto del parlamento’”. Io non penso sia quello il ruolo della magistratura e lo dico nel rispetto di migliaia di magistrati che ogni giorno lavorano e operano secondo la legge e secondo i dettami costituzionali e lo dico perché questo dibattito va portato in quest'Aula”.

SCONTRO CON POLITICA DAL '94, ORA UN TAVOLO DI PACE

“Io ho ascoltato quattro ore di dibattito di un congresso di una delle correnti dei magistrati e la cosa che mi ha colpito di più, negativamente per il mio Paese, era il senso di attacco che vivevano questi magistrati, quasi ci fosse un costante attacco da parte della politica e un'insofferenza nei confronti della magistratura. E questa è una cosa da definire.

Noi parliamo di tavoli di pace in cose molto più gravi come le guerre, probabilmente sarebbe

verdi pascoli ai terrazzamenti fioriti. Un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agricole e dagli allevamenti con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. Va dunque contrastato lo spopolamento che acuisce anche - conclude Coldiretti - la situazione di solitudine delle aziende agricole.

Nuovo bando Inail da 2,5 mln per progetti di formazione e informazione

Il 28 dicembre sarà pubblicato sul sito dell'Inail, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale, un Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione e informazione in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro. Lo ha annunciato il commissario straordinario dell'Istituto, Fabrizio D'Ascenzo, in occasione della visita del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, alla mostra ‘La bellezza delle differenze nell'arte’. Una esposizione delle opere realizzate da artisti neurodivergenti e/o con diverse capacità funzionali, promossa dal servizio Superabile Inail, il contact center integrato per la disabilità, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. La collettiva è stata ospitata dal 12 al 14 dicembre presso il palazzo della Direzione generale dell'Inail di Roma. Chiuso con successo il primo bando - che ha visto la partecipazione di 35 soggetti proponenti e circa 7.000 destinatari - l'Inail torna sul tema dell'inclusione lavorativa proponendo, con alcune novità, una seconda edizione: “È previsto un finanziamento importante di 2,5 milioni - fa sapere D'Ascenzo - per promuovere la diffusione di una cultura volta a garantire la piena parità di diritti dei lavoratori con disabilità all'interno di una società ispirata a criteri di equità e partecipazione inclusiva”. Potranno partecipare al nuovo bando le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, i patronati, gli enti bilaterali e le associazioni senza fini di lucro che hanno per oggetto la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza, la tutela della disabilità. Una novità importante riguarderà l'ampliamento dei destinatari dei percorsi formativi/informativi cui potranno partecipare non soltanto i lavoratori e i datori di lavoro, ma anche i soggetti in cerca di nuova occupazione. “L'Inail è un'assicurazione pubblica con una fortissima vocazione sociale - sottolinea il commissario straordinario - che realizza l'obiettivo istituzionale dell'inclusione e dell'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità da lavoro attraverso progetti personalizzati mirati al recupero delle condizioni necessarie al reinserimento del lavoratore nella vita familiare, sociale e lavorativa a seguito di infortuni sul lavoro. Per raggiungere tale obiettivo, l'Istituto mette in campo specifiche ed efficaci misure di sostegno anche attraverso la promozione dell'attività sportiva e con iniziative culturali come la mostra che abbiamo ospitato ‘La bellezza delle differenze nell'arte’”. Il tema dell'inclusione lavorativa è “fondamentale”, oltre che estremamente attuale, anche per il ministro Locatelli: “È trattato sia all'interno del nostro paese che nei momenti di relazione internazionale europea ed extraeuropea, perché bisogna iniziare ad investire di più sulle potenzialità che abbiamo. L'Italia è l'unico paese in Europa che ha una legge sull'inclusione lavorativa. È da migliorare e ne abbiamo parlato tanto anche con il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Elvira Calderone - sottolinea Locatelli - continueremo su questa traccia, ma serve dimostrare, a partire dalle istituzioni come l'Inail, ma anche attraverso i nostri ministeri e tutti gli altri livelli, che si possono offrire delle occasioni e delle opportunità in più per investire su ogni persona. Lo possiamo fare come Paese - conclude il ministro - come comunità e come singole persone: valorizzare le competenze e i talenti di ognuno per investire e crescere come Paese”.

l'ora di costruire un tavolo di pace nel quale si definiscano le regole per la convivenza per i prossimi anni perché noi non possiamo aver portato avanti questo scontro dal '94 a oggi senza riportare la discussione e la composizione all'interno di quest'Aula, dove per la Costituzione è il luogo dove le regole vengono fatte”.

NESSUN ORGANO DELLO STATO DEVE SENTIRSI SOTTO ATTACCO

“Io ho ascoltato alcune cose in congressi di alcune correnti della magistratura, con molta preoccupazione ma anche con molto interesse, perché ho capito che esiste da parte della magistratura la percezione di un attacco e io penso che nessun

Politica Economia & Lavoro

potere, nessuno organo dello Stato, debba sentirsi sotto attacco da parte di un altro e questo è un problema che deve essere anche risolto qua. Io penso che tutti gli organi costituzionali debbano operare nella libertà e nella tranquillità istituzionale, che nessuno debba sentirsi sotto attacco dall'altro o limitato nelle sue azioni dall'altro. E proprio per questo alcune dichiarazioni mi hanno preoccupato".

RAPPRESENTANZA POPOLO APPARTIENE ALLA POLITICA E AL PARLAMENTO

"Io ho posto un problema reale, il giudizio può essere differente", spiega Crosetto in merito alle recenti dichiarazioni relative alla magistratura rilasciate alla stampa. "Io penso che sia legittimo – prosegue – che noi ci chiediamo e definiamo in qualche modo, questo parlamento e non il governo, le regole entro le quali si confrontano, interagiscono, lavorano i poteri dello Stato. La rappresentanza appartiene alla politica, la rappresentanza non appartiene alla magistratura, non appartiene neanche al potere esecutivo, la rappresentanza appartiene a quest'Aula, è la Costituzione che prevede che la rappresentanza del popolo appartenga a quest'Aula. Non è il ministro della Difesa pro-tempore, non è nessun altro, non può essere il presidente di un'associazione di categoria che decide a chi appartiene la rappresentanza. Per la Costituzione la rappresentanza appartiene a quest'aula e a nessuna altro, nè al governo nè alla magistratura ma al parlamento".

MIE PAROLE INOPPORTUNE PER QUALCUNO MA SONO OPINIONI

"È la seconda volta che sono in quest'Aula a parlare di questo tema, di un tema che non mi riguarda e mi scuso con il collega di grazia e giustizia Carlo Nordio, che è qua a fianco a me, a seguito non di un atto normativo, non di un intervento legislativo, di nulla che riguardi la mia attività di governo ma a seguito di un'intervista, nella quale alla fine, dopo una ventina di domande, rispondevo a una domanda e citavo, inopportuno probabilmente per qualcuno che ritiene che io spieghi le mie opinioni personali rilasciate in un'intervista e non in Aula. Ma c'è la mia disponibilità a farlo per il rispetto che mi lega a questa istituzione e che mi concede di spiegare oggi quelle parole a cui non ho dato il peso che qualcuno ha voluto dare, ma che ritengo abbiano peso".

CROSETTO ALLE OPPOSIZIONI: IL CENTRODESTRA NON PUÒ PARLARE DI GIUSTIZIA?

"Io devo essere attaccato perché faccio queste riflessioni come esponente di un governo di centrodestra? Se le facessi come esponente di un governo di centrosinistra?", domanda Crosetto. Parlando dell'intervista che ha suscitato le polemiche, il titolare della Difesa aggiunge: "Le mie frasi erano molto banali, le mie risposte al Corriere, le mie opinioni espresse, e vi ringrazio di avermi consentito di farle in Aula, ma al di là del giudizio che voi pos-

siate dare su di me, sul fatto che secondo voi non dovessi permettermi di parlare, in un'intervista nelle ultime due domande su venti, di toccare il tema magistratura, al di là di questo i concetti che io vi ho espresso voglio che rimangano in quest'Aula, rimangano agli atti, perché ci sarà un domani nel quale di queste cose dovremo rispondere perché sono le regole basilari della democrazia e dovrebbero interessare non me, ma tutti noi".

BASTA SCONTRO POLITICA-TOGHE, DEFINIAMO LE REGOLE

"Io penso sia importante, se noi vogliamo uscire dallo stallo in cui la politica italiana è da quasi 30 anni, uscire da questo scontro pregiudiziale tra politica, esecutivo, legislativo e magistratura, definendo le regole entro le quali si muovono il potere esecutivo, legislativo e la magistratura".

IN COSTITUZIONE REGOLE CHIARE, LE LEGGI LE FA LO STATO

La Costituzione definisce un "quadro di regole secondo me in modo molto chiaro: la volontà popolare risiede qui. La volontà popolare e le Camere fanno le leggi. I cittadini, i governi, ognuno di noi rispetta le leggi. La magistratura vigila perché le leggi siano rispettate e quando non vengono rispettate commina le sanzioni necessarie. Questo è lo schema molto semplice che la nostra Costituzione definisce".

MAGISTRATI FUNZIONARI CON COMPITI DEFINITI DA COSTITUZIONE

"La magistratura è un gruppo di altissimi qualificati funzionari selezionati per la loro competenza tecnica, dotati di specifiche garanzie che fissa la Costituzione in ragione della funzione che loro svolgono che è importante perché incide sui diritti delle libertà", dichiara Crosetto. "La magistratura – spiega – accerta i diritti riconosciuti dalla legge, punisce i fatti di reato selezionati dalla legge sulle prove raccolte nel processo e nel contraddittorio delle parti. Questo la Costituzione attribuisce alla magistratura, questo nell'ambito dei poteri dello Stato è il ruolo e all'interno di

Sciopero terziario e turismo, Confcommercio e Confesercenti: "Pronti al confronto ma non a strumentalizzazioni"

In relazione allo sciopero nel terziario e nel turismo indetto da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per il prossimo venerdì 22 dicembre, Confcommercio e Confesercenti hanno emanato il seguente comunicato congiunto:

"I Contratti nazionali del Terziario sottoscritti da Confcommercio e Confesercenti sono scaduti alla fine del 2019 e si sono riavviate le trattative per i loro rinnovi all'inizio del 2020, ma la pandemia ha bloccato tutto. A metà del 2021 si è tentato di riavviare i negoziati ma, complice in questo caso l'impennata inflattiva energetica, era complicato arrivare ad una chiusura contrattuale alla fine del 2022. In tal modo le parti sottoscrissero un anno fa, il 12 dicembre 2022, un accordo ponte sulla parte economica, riconoscendo 350 euro di una tantum per ogni lavoratore al quarto livello e, sempre per il quarto livello, 30 euro al mese da aprile 2023 come acconto sul rinnovo, tralasciando momentaneamente la parte normativa". "Parte normativa, tuttavia, che si è sempre dichiarato da parte datoriale di dover rivedere, nel quadro di un negoziato complessivo, che vedesse un approccio improntato anche ad un recupero di produttività – misurabile come differenziale tra ore retribuite e ore lavorate – attraverso la revisione, la riscrittura, di parti del CCNL concordate in determinati periodi ed a certe condizioni, parzialmente non più esistenti. Del resto, per aziende labour intensive come quelle del Terziario, è sempre più vitale, anche in riferimento alle richieste del mercato, avere elementi di flessibilità e di stagionalità". "Il confronto pertanto si è protratto per tutto il 2023 attraverso un intenso lavoro di commissioni tecniche che hanno prodotto significativi avanzamenti su temi importanti per entrambe le parti. Quando si è però giunti alla necessità di stringere il negoziato, a fronte della disponibilità di riconoscere incrementi salariali in linea con l'inflazione, ma a condizioni di piena sostenibilità per le imprese, si è registrata una totale indisponibilità ad affrontare un confronto a tutto tondo e interrompendo ogni incontro di lavoro a partire dall'inizio del mese di settembre, per giungere alla proclamazione dello sciopero indetto per il prossimo 22 dicembre, adducendo motivazioni, alcune delle quali, totalmente strumentali e prive di fondamento come quella riguardante l'abolizione della 14ª mensilità". "Ancora i giorni scorsi, precisamente l'11 dicembre, abbiamo inoltrato alle OOSS Filcams CGIL; Fisascat Cisl; Uiltucs una proposta di incontro a partire dal pomeriggio del 14 dicembre finalizzato "ad una rapida e proficua conclusione della vertenza per il rinnovo dei CCNL Terziario", attraverso una trattativa ad oltranza. Nella giornata odierna abbiamo però ricevuto un riscontro da parte delle suddette OOSS, che subordina la possibilità dello svolgimento dell'incontro alla rimozione di c.d. "pregiudiziali" concernenti una variegata tipologia di istituti contrattuali, tra cui quelli sopra citati, come la 14ª mensilità, accompagnata alla richiesta di riconoscimento dei dovuti aumenti salariali". "Poiché da parte nostra non sono mai state poste pregiudiziali, ma esigenze di un confronto complessivo su tutto il corpo del CCNL per inserire correttivi aventi come obiettivo la crescita della produttività, nonché l'innovazione di alcuni istituti ormai obsoleti e quindi sia della competitività delle nostre imprese, che della occupabilità dei lavoratori del settore, si è ritenuto di non poter accettare di condizionare un confronto alla presenza o assenza di determinate materie. Per questo, ribadiamo pubblicamente la disponibilità al confronto immediato, ma senza alcuna condizione nella discussione e rigettiamo le motivazioni poste strumentalmente a sostegno dello sciopero del 22 dicembre".



Politica Economia & Lavoro

questo ci sono dei principi su cui poggia la democrazia. Uno dei principi base su cui poggia la convivenza democratica è la prevedibilità del giudizio, e i termini in cui abbiamo sentito parlare in alcune dichiarazioni della giurisprudenza come contrapposta alla legge mina la prevedibilità del giudizio, ossia che qualunque cittadino deve sapere se a una certa azione può corrispondere un giudizio negativo oppure se secondo la legge è legittima e può essere fatta. Quando la legge diventa un accessorio perché qualcuno pensa che la giurisdizione possa superarla – continua Crosetto – io mi faccio una domanda che si facevano i latini

‘Quis custodiet custodes?’, chi decide in quel momento quale è la linea da seguire? È questo Parlamento. E io sono convinto che al di là delle cose tecniche che non mi competono, come le riforme, io mi preoccupo delle condizioni con cui uno stato rimane in equilibrio. Questa domanda posso farmela? Posso chiedermi che senso ha in una democrazia che si definisce all'avanguardia avere tre o quattro persone al giorno che finiscono ingiustamente nelle carceri italiane? Non parlo dei potenti che raramente finiscono in carcere ma di migliaia di persone sconosciute che finiscono in carcere senza alcuna motivazione”.

ITALIA ULTIMA
AL MONDO NON PER
LE TOGHE, MANCANO
LE RIFORME

“Se voi guardate gli indici degli investitori istituzionali, vedrete che noi siamo agli ultimi posti nel mondo per come funziona la nostra giustizia e non è un attacco alla magistratura, riguarda probabilmente riforme più ampie. Per primo i tempi. Un processo civile, e non parlo di cose penali, dura più del doppio che in altri paesi. Questo fa sì che gli investitori, anche italiani, quando devono decidere la sede delle holding vanno all'estero. Questa è un tema che ci riguarda?

Le oltre 30 mila persone in carcere senza motivo e poi assolte sono una cosa che ci riguarda? Tutto questo fa parte di un dibattito generale”, dice il ministro della Difesa, Guido Crosetto.

“Ma la colpa non è della magistratura – continua Crosetto – io non ritengo che il colpevole di queste cose che non funzionano sia la magistratura, sarebbe troppo facile dar la colpa al magistrato: se non ha personale, se non ha strumenti, non ha possibilità di fare e non può risponderne. La colpa è complessiva, parte da qua anche quella, parte dal governo, parte da chi in questi anni si è con-

centrato piuttosto su uno scontro senza andare a risolvere i problemi che toccavano le aziende e i cittadini normali. E all'interno di questo ci sono quelle regole di cui dicevo prima: guardate che la prevedibilità del giudizio è la base democratica della convivenza civile, il fatto che un cittadino o un'azienda sappia se da un determinato comportamento discende una colpevolezza oppure gli dà la sicurezza di essere nella legge, di rispettarla, ci interroga su quanto la giurisprudenza possa ampliare i margini definiti dalla legge. Questi ritengo siano temi di cui si può parlare civilmente”.

Giornata dei migranti: senza di loro possiamo dire addio a 1/3 dei raccolti

Senza il contributo dei migranti nei campi e nelle stalle, l'Italia perderebbe quasi 1/3 del Made in Italy a tavola, con 362mila lavoratori provenienti da tutto il mondo che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo ben il 32% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico immigrazione a cura del Centro studi e ricerche Idos, in occasione della Giornata del migrante. La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia – spiega Coldiretti – è quella rumena con 78.214 occupati, davanti a indiani con 39.021, marocchini con 38.051 che precedono albanesi (35.474), senegalesi (16.229), pakistani (15.095), tunisini (14.071), nigeriani (11.894), macedoni (9.362), bulgari (7.912) e polacchi (7.449). Si tratta soprattutto di lavoro stagionale con picchi di



domanda nei periodi estivi della raccolta che sono garantiti grazie a lavoratori regolari provenienti da altri Paesi perfettamente integrati che si fermano in Italia per qualche mese, tornando anno dopo anno con reciproca soddisfazione. Sono molti “distretti agricoli” dove i lavoratori stranieri sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso – aggiunge la

Coldiretti – della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani. Nelle campagne servono – sottolinea la Coldiretti – non solo addetti alla raccolta per le verdure, la frutta e la vendem-

mia ma anche figure specializzate come i trattoristi, i serralatori, i potatori. Non vanno dimenticati poi – continua Coldiretti – i nuovi sbocchi occupazionali offerti dalla multifunzionalità che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilos, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. “E' importante affrontare il tema della disponibilità di manodopera con una gestione dei flussi più efficiente partendo dal decreto triennale che abbiamo fortemente sostenuto e che può dare una grande mano tenuto conto che non solo si passa dalle 42 mila unità di lavoro stagionale alle 82 mila del 2023 fino alle 90mila del 2025 ma soprattutto

che – afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – le quote riservate alle associazioni agricole per i loro soci, che dalle 22.000 unità dell'anno scorso raggiungono le 40.000 quest'anno, assicurando alle nostre imprese la certezza di poter avere a disposizione lavoratori regolari e non subire la concorrenza sleale di chi sfrutta le persone”. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la “Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025” potrà essere integrato per singolo anno sulla scorta delle sopravvenute necessità come avvenuto nel 2023 e – conclude la Coldiretti – fermo restando il mantenimento delle quote annuali per lavoro stagionale agricolo, sono previsti ingressi anche, come più volte sollecitato dalla Coldiretti, per quote destinate al soddisfacimento del fabbisogno per il settore della pesca.

CENTRO STAMPA
ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-152099191 - Fax 06-2931657
Email: redazione@ppnagrasv.it

SEGUICI SU f t i



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica Economia & Lavoro

5g e cultura digitale, l'indagine al sud: solo il 21% utilizza la connessione 5G 4 su 10 non sanno se disponibile nella propria città

Il 5G è una tecnologia che apre a nuove prospettive e opportunità, soprattutto in termini di sviluppo e riduzione delle disuguaglianze; allo stesso tempo, genera ancora alcune diffidenze e perplessità da parte dei cittadini che chiedono, quindi, informazioni corrette e autorevoli. La maggior parte delle persone intervistate delle regioni del meridione non ha conoscenze specifiche sulla tecnologia e sui dispositivi 5G: il 50% circa ne ha una conoscenza minima o nulla, dato leggermente più positivo rispetto al livello nazionale (56%). Maggiore è la fascia d'età, minore è la conoscenza. Si tratta infatti di una tecnologia ancora poco diffusa, soprattutto tra gli anziani. Solo il 21,2% dei rispondenti delle regioni meridionali utilizza al momento una connessione mobile 5G. Si nota un maggior utilizzo nei più giovani, nei soggetti con un titolo di studio più elevato e nei nuclei familiari con minori.

A proposito, invece, di sicurezza informatica, informazione e diritti dei consumatori, solo il 15% degli intervistati delle aree meridionali si dichiara preoccupato per i possibili effetti sulla salute, mentre il 34% – soprattutto tra quanti hanno una conoscenza minima o nulla del 5G la cui fonte di informazione principale è caratterizzata dai canali social e dalla tv – dichiara di condividere almeno una delle false informazioni che nel corso degli anni hanno trovato diffusione su alcuni canali di comunicazione, a proposito del 5g (“provoca tumori”, “facilita lo spionaggio dei dati”, “non favorisce lo sviluppo dell'economia e del lavoro”).

Sono questi alcuni dei dati che emergono da un'Indagine sul livello di conoscenza che i cittadini delle aree meridionali rispetto alla tecnologia 5G – realizzata dalle Associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Federconsumatori e U.Di.Con) con il sostegno non condizionante di WINDTRE – e presentata oggi presso la Città



della Scienza di Napoli. Dal focus emerge anche che il 57,5% di chi non utilizza il 5G dichiara di non avere ancora un cellulare idoneo, mentre oltre il 28% non ne conosce i vantaggi o non è interessato. Il fattore economico ha un peso leggermente maggiore nelle aree del Sud Italia (14,4%) rispetto al dato nazionale (10,7%). Circa un quarto dei rispondenti delle Regioni meridionali che attualmente non usa ancora il 5G ha dichiarato la volontà di volervi passare a breve (24,3%), dato che supera quello nazionale che si attesta sul 18%. Il 50,6% afferma che lo farà nel lungo pe-

riodo, con l'obiettivo di acquisire maggiori informazioni e verificare gli sviluppi futuri della tecnologia, mentre il restante 25,1% non ha nessuna volontà in proposito. Si evidenzia, infine, che il 40,7% di chi non la utilizza, non sa se tale tecnologia sia disponibile o meno nella propria città e il 21,8% sostiene di no. Le risposte negative superano di 7 punti percentuali il dato nazionale (15,4%).

L'analisi dei dati rivela che il livello d'istruzione incide sul tasso di conoscenza del 5G: infatti il 59,4% dei rispondenti laureati indica una conoscenza medio/alta a fronte del 43,8%

dei rispondenti in possesso di un diploma o licenza media. La principale fonte di informazione sulla tecnologia per i rispondenti del Sud Italia è rappresentata dai canali social (37,5%) e dagli articoli di approfondimento (36,9%), classifica che si inverte rispetto alle risposte a livello nazionale. Il dato però cambia se si tiene conto del livello di conoscenza che si ha dell'argomento: nei casi in cui è di livello medio/alto, le principali fonti di informazioni sono gli articoli di approfondimento (circa 54%). Diversamente, chi invece ha una conoscenza minima o nulla, indica come fonte principale il la TV (38,8%) e il passaparola di amici e conoscenti (35,5%). Ecco perché tra l'82,9% dei rispondenti delle aree meridionali si evidenzia la necessità di ricevere informazioni più concrete, affidabili e dettagliate sul 5G, soprattutto in relazione alla salute, alla tutela della privacy e alla cyber security. Inoltre, circa il 55% ritiene che tali informazioni dovrebbero provenire dalle associazioni dei consumatori. Circa il 74% dei rispondenti delle aree del Sud ritiene la diffusione del 5G utile o importante, in misura maggiore per chi ha un titolo di studio più alto, dato lievemente superiore rispetto a quello nazionale (circa 70%).

A proposito dei vantaggi che la diffusione della connessione 5G potrebbe portare, gli intervistati delle aree del Sud Italia indicano principalmente il miglioramento delle performance delle comunicazioni telefoniche e delle connessioni internet (78,6%), lo sviluppo di innovazioni tecnologiche (46%) in termini di robotica e di organizzazione delle città verso il modello Smart City. Inoltre, gli utenti credono che la tecnologia 5G possa determinare progressi in altri settori, come la formazione, la sanità, l'economia e i trasporti. Per il 65% dei rispondenti, 7 punti percentuali in più sul dato nazionale, lo sviluppo del 5G e dei servizi associati rappresenta anche un'opportunità in termini di riduzione delle disuguaglianze sociali.

Alla presentazione dei dati hanno preso parte le associazioni che hanno realizzato l'indagine (Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Federconsumatori e Udi-con) e ne hanno discusso con Nicola Pasquino, Professore di misure elettriche ed elettroniche dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Livio Gigliuto, Presidente esecutivo Istituto Piepoli e Giovanni Santella, Vice Segretario generale, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

CONFIMPRESEITALIA
E SOSTIENE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, SVILUPPO, RICERCA E INNOVAZIONE

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 **info@confimpreseitalia.org**

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - TRADING - LEGAL - HR & ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

Natale con più regali sotto l'albero E' il primo aumento da quattro anni



Per la prima volta dal 2019, è valutata come in aumento rispetto all'anno precedente la quota di chi farà i regali per il Natale ormai alle porte (73,2 per cento contro il 72,7 per cento di dodici mesi fa), un "rito" per il quale i prodotti enogastronomici (72,7 per cento) si confermano in cima alla lista delle preferenze seguiti da giocattoli (50,1 per cento), prodotti di bellezza (49,6 per cento), abbigliamento (49,4 per cento) e libri (41,6 per cento). Lo ha comunicato Concommercio in una nota. Tra i regali che registrano l'incremento maggiore rispetto all'anno scorso si segnalano i prodotti per la cura della persona (+8,6 per cento), i gioielli (+7,9 per cento) e i trattamenti di bellezza (+6,7 per

cento); carte regalo e abbonamenti a piattaforme streaming sono, invece, i doni più acquistati online. Quanto al budget di spesa stanziato per gli acquisti, aumenta la quota di chi è intenzionato a spendere oltre 300 euro (dal 2,8 per cento all'8,3 per cento), mentre diminuiscono gli acquisti al di sotto di tale soglia; in ogni caso, per i regali quest'anno si spenderanno mediamente 186 euro pro capite (157 euro nel 2022); della tredicesima, comunque, solo una piccola parte sarà destinata ai regali (il 18,5 per cento), mentre il grosso se ne andrà per pagare tasse e bollette (24,9 per cento) e per le spese per la casa (23,7 per cento). Tra i canali di acquisto preferiti, Internet si conferma al primo posto e in aumento del 6 per cento rispetto all'anno scorso, ma cresce anche l'utilizzo dei negozi di vicinato (dal 45 per cento al 48,3 per cento) e dei punti vendita della distribuzione organizzata (dal 53 per cento al 67,7 per cento). Tra i regali acquistati online, prevalgono le carte regalo (83,4 per cento) e gli abbonamenti streaming (77,8 per cento), seguiti da libri ed ebook (65,2 per cento) e film, dvd e musica digitale (38,7 per cento). Con riferi-

mento al budget stanziato per i regali, diminuisce la percentuale di italiani che spenderanno fino a 300 euro per i regali di Natale (sono il 91,7 per cento contro il 97,2 per cento del 2022). Di contro, aumenta sensibilmente la quota di coloro che spenderanno oltre 300 euro (8,3 per cento contro il 2,8 per cento dell'anno scorso). Internet (68,5 per cento) – spiega la nota – rimane il canale più gettonato e in crescita del quattro per cento rispetto all'anno scorso; ma aumentano anche gli acquisti presso i negozi di vicinato passati dal 45 per cento al 48,3 per cento e presso le catene della distribuzione organizzata. Stabili gli acquisti presso outlet e spacci e quelli nei punti vendita del commercio equo e solidale. Anche se in calo rispetto all'anno scorso – conclude la nota –, la prima quindicina di dicembre si è confermata come il periodo nel quale si sono concentrati i maggiori acquisti di regali di Natale (46,4 per cento), ma è aumentata, sempre rispetto allo scorso anno, la quota di coloro che hanno già fatto gli acquisti nella seconda metà di novembre (dal 33 per cento al 38,9 per cento).

Il cashless piace: “Pagamenti sicuri non solo sul web”



Nei mesi di novembre e dicembre librerie (+64,3 per cento), cosmesi (+62 per cento) e giocattoli (+57,1 per cento) sono i settori con la più alta crescita di transazioni senza contanti rispetto allo stesso periodo del 2022. SumUp ha analizzato la "giornata cashless" degli italiani nel periodo pre-natalizio: la mattina è dedicata alla spesa e allo shopping, mercatini in pausa pranzo, libri e giocattoli di pomeriggio, al ristorante dopo le 22. A fare il punto sulle abitudini di consumo degli italiani nel periodo pre-natalizio è stato l'Osservatorio 24h Christmas Cashless di SumUp, la fintech attiva nel settore dei pagamenti digitali con soluzioni innovative per business di ogni dimensione, che ha analizzato le tendenze di acquisto in vista delle festività. Gli acquisti di Natale sono, dunque, sempre più cashless: in vista delle festività e nella ricerca dei regali da mettere sotto l'albero, i consumatori apprezzano la velocità dei pagamenti digitali che, tra novembre e la prima metà di dicembre 2023, sono cresciuti del 26 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Diminuisce inoltre lo scontrino medio cashless del 6,5 per cento a livello nazionale, attestandosi sui 26,28 euro, mostrando una sempre maggiore diffusione dei pagamenti con carta e smartphone anche per spese di importi più piccoli. Le librerie, in particolare, registrano l'aumento più interessante delle transazioni senza contanti (+64,3 per cento), seguite dagli store di cosmetici (+62) e i negozi di giocattoli (+57,1). La tarda mattinata tra le 10 e le 12 (19,8 per cento di transazioni), e la pausa pranzo (17,9 per cento), sono gli orari in cui si concentrano maggiormente gli acquisti, ma è significativa anche la tendenza ad acquistare in orario serale: il 13% delle transazioni digitali avviene dopo le 20. "Natale è uno dei momenti dell'anno in cui si concentra la maggior parte degli acquisti, tra regali da mettere sotto l'albero e la spesa per organizzare cene e pranzi o allestire la casa. L'indagine di SumUp sulle abitudini di consumo degli italiani in questo periodo conferma la predilezione per le soluzioni di pagamento senza contanti anche nelle attività più tradizionali, come i fiorai e i mercati all'aperto, sempre più in grado di rispondere alle diverse richieste della clientela", spiega Umberto Zola, Head of Multiproduct di SumUp. "Fornire più soluzioni di pagamento consente, infatti, agli esercenti di attrarre più consumatori, ridurre i tempi di attesa e offrire un'esperienza piacevole all'interno dei propri negozi, anche in un periodo come quello pre-natalizio in cui lo shopping si intensifica, costituisce un'opportunità importante che incontra il favore degli acquirenti. E' quindi opportuno che i commercianti si attrezzino perché anche i consumatori si stanno accorgendo che la riduzione del cash aumenta la loro sicurezza individuale, ma soprattutto facilita le transazioni che avvengono in rapidità e in condizioni di assoluta tranquillità", dicono da SumUp.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Usa, Google Play accusata di monopolio Alphabet si prepara a pagare 700 milioni

Alphabet, l'azienda che possiede Google, verserà la somma di 700 milioni di dollari negli Stati Uniti per risolvere le accuse relative alla presunta "dominanza illegale" del suo app store nel mercato delle applicazioni mobili riservate ad Android. La transazione mira a porre fine alle denunce antitrust presentate da procuratori generali e consumatori in numerosi stati degli Usa, che avevano accusato la multinazionale di limitare i sistemi di pagamento alternativi a Google Play, il suo negozio di applicazioni, gestendo in tal modo, di fatto, un monopolio. Nel dettaglio, Alphabet avrebbe limitato la possibilità di scaricare app tramite altre piattaforme sui dispositivi che usano il sistema operativo Android, di proprietà di Alphabet stessa. Alphabet dovrà comunque in seguito anche fare alcune modifiche al funzionamento di Google Play. L'accordo, già approvato e ufficializzato dal tribunale, stabilisce che 630 milioni di dollari andranno a un fondo di risarcimento per i consumatori, mentre 70 milioni andranno direttamente agli Stati. Le controversie legali, consolidate presso il tribunale federale della California, mettevano a rischio entrate stimate in trilioni di dollari, derivanti dalla vendita e distribuzione di applicazioni attraverso Google Play. I procuratori generali, nello specifico, accusavano Google di pratiche anticoncorrenziali finalizzate a ostacolare la competizione e ad assicurare che gli sviluppatori non avessero altra opzione se



non utilizzare il Google Play Store per raggiungere gli utenti. Queste accuse sono state sostenute a partire da una denuncia risalente al 2021. In un'azione collettiva separata, in rappresentanza di quasi 21 milioni di consumatori, Google è stata invece accusata di aumentare i prezzi delle app Android riducendo fino al 30 per cento le transazioni su Google Play. Alphabet aveva annunciato un intento di accordo a settembre con gli Stati e i consumatori, senza tuttavia divulgare i dettagli finanziari. Con questa vittoria, gli sviluppatori di applicazioni ora avranno accesso a un

sistema di pagamenti alternativo a quello di Google, che dovrà inoltre rendere più facile scaricare app direttamente dai siti web degli sviluppatori anziché da Google Play. Contro Google sono in corso diversi processi riguardanti le normative antimonopolistiche. Il 12 dicembre l'azienda aveva perso un processo contro lo sviluppatore di videogiochi Epic Games, che ha sostenuto che le politiche di distribuzione, pagamento e tariffazione delle app su Google Play sono illegali. Prima di Epic Games a San Francisco, Alphabet aveva già risolto le richieste dello sviluppatore di

Russia contro Ue "Con le sanzioni c'è la recessione"

L'Unione europea ha causato "la prima recessione nella zona euro dalla pandemia Covid-19, introducendo le sanzioni contro la Russia". E' quanto ha affermato il presidente della Duma di Stato (camera bassa del Parlamento russo), Vjacheslav Volodin, sul suo canale Telegram. "Gli Stati europei agiscono sotto la dettatura degli Stati Uniti, causando danni principalmente ai propri cittadini. Si prevede una recessione nell'economia dell'Eurozona entro sei mesi. Ciò significa la prima recessione dalla pandemia di coronavirus", ha scritto Volodin. "Le aziende occidentali che hanno annunciato di lasciare il nostro Paese hanno perso più di 103 miliardi di dollari", ha proseguito il presidente della Duma, ricordando che alla fine del 2023 si prevede che il prodotto interno lordo russo crescerà del 3,5 per cento, al contrario di quanto previsto, in maniera pressoché unanime, degli economisti occidentali.

app di incontri Match Group, sempre per accuse di monopolio contro il colosso di Mountain View. Il processo più significativo però riguarda il motore di ricerca Google: secondo le autorità federali degli Stati Uniti, Alphabet avrebbe violato le leggi antitrust tramite accordi per escludere la concorrenza.

Argentina in crisi Tasso d'interesse tagliato al 110%

La Banca centrale dell'Argentina (Bcra) ha deciso di ridurre il tasso d'interesse di riferimento al 110 per cento. Lo ha reso noto un comunicato dell'istituto. Si tratta di una riduzione di 23 punti percentuali rispetto al livello stabilito in precedenza.

"In un contesto di notevole eccedenza di liquidità e di elevata inflazione", si legge nel comunicato, la Bcra "ha ritenuto prudente mantenere un tasso d'interesse minimo per i depositi a tempo determinato". In questo modo, il rendimento mensile di questi strumenti è diventato del 9,04 per cento, un livello inferiore all'inflazione registrata a novembre (del 12,8 per cento), e a quella prevista per i prossimi mesi che, si stima, registrerà un forte rialzo dopo la svalutazione superiore al cento per cento ufficializzata la scorsa settimana dal governo argentino del nuovo presidente Javier Milei.

Cina-Stati Uniti: sorpasso "velleitario" Think tank di Tokyo corregge le stime

La crescita della Cina sta rallentando sempre più, tanto che la previsione che il suo prodotto interno lordo possa superare quello degli Stati Uniti sarebbe ormai da considerare come "velleitaria". Lo ha affermato uno studio del Japan Center for Economic Research (Jcer), un think tank governativo nipponico, nella sua "Nona previsione economia asiatica a medio termine", che effettua proiezioni di crescita di Pil per 18 Paesi e regioni dell'Asia-Pacifico fino al 2035. La stima è che il Pil reale della Cina possa avere un tasso di crescita nel 2029 inferiore al 3 per cento e dell'1 per cento nel 2035. La differenza nel



Pil tra Usa e Cina sarebbe quindi nel 2035 ancora di 10.600 miliardi di dollari, circa il doppio della precedente stima pubblicata nel 2022. "I problemi del settore immobiliare e le relative preoccupazioni per la crisi finan-

ziaria, i timori che l'amministrazione Xi Jinping del terzo mandato diventi una dittatura, un declino della popolazione oltre le aspettative e vari altri rischi gettano un'ombra sul futuro della Cina, rendendo quasi impos-

sibile la sua ambizione di diventare la più grande economia del mondo", ha affermato il report del Jcer. Il rallentamento della Cina, però, potrebbe non essere indolore per il resto del mondo. Secondo uno degli scenari prospettati da Jcer, questa frenata "si diffonderà al resto del mondo sotto forma di commercio stagnante. Supponendo che il volume del commercio globale scenda allo stesso livello del periodo dello shock Lehman negli Stati Uniti, i tassi di crescita reali di Paesi e regioni diversi dalla Cina saranno inferiori di circa 1 punto percentuale rispetto allo scenario di base".

Lo scudo Ue sui prezzi dell'energia: prorogati i regolamenti d'emergenza

Rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri, accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e proteggere i cittadini dell'Unione europea da prezzi dell'energia eccessivamente elevati. Con questo obiettivo il Consiglio dell'Ue ha deciso di prorogare il periodo di applicazione dei tre regolamenti d'emergenza adottati lo scorso anno a causa della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ai sensi dell'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione. La proroga delle tre misure di emergenza – spiega una nota del Consiglio Ue – è necessaria per affrontare una situazione ancora fragile dopo l'invasione dell'Ucraina. Ciò ci consentirà di garantire la stabilizzazione dei mercati energetici, alleviare gli effetti della crisi e proteggere i cittadini dell'Ue da prezzi energetici eccessivi. Il regolamento (Ue) 2022/2576 che rafforza la solidarietà attraverso un migliore coordinamento degli acquisti di gas, parametri di riferimento affidabili dei prezzi e scambi di gas transfrontalieri comprende misure di emergenza temporanee progettate per ridurre gli elevati prezzi dell'energia e migliorare la sicurezza dell'ap-



provvisionamento di gas. I ministri hanno concordato di eliminare l'articolo 10 sulla partecipazione obbligatoria all'aggregazione della domanda. I ministri dell'Energia dell'Ue hanno deciso di prorogare il regolamento per un altro anno, fino al 31 dicembre 2024. Il regolamento (Ue) 2022/2577 che istituisce un quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili mira ad affrontare la crisi energetica, ridurre la dipendenza dell'Ue dai combustibili fossili russi e promuovere ulteriormente gli obiettivi climatici dell'Ue accelerando il processo di concessione delle autorizzazioni e la realizzazione di progetti di energia rinnova-

bile. I ministri hanno convenuto di estendere il periodo di applicazione di alcune disposizioni modificate del regolamento fino al 30 giugno 2025. A differenza degli altri due regolamenti di emergenza, le modifiche vanno oltre la semplice estensione del periodo di applicazione del regolamento. Il regolamento (Ue) 2022/2578 che istituisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini dell'Ue e l'economia da prezzi eccessivamente elevati stimare un sistema di misure temporanee per prevenire picchi di prezzi del gas eccessivamente elevati nell'Ue che non riflettere i prezzi sul mercato mondiale. I ministri hanno con-

Mes, il governo prende altro tempo. Adesso il problema delle risorse

Il governo italiano prende altro tempo sulla ratifica del Mes. Servirà a rispondere in commissione a una richiesta di FdI sull'impatto finanziario di una eventuale decisione favorevole. "Richiesta – ribattono le opposizioni – già esaudita con una nota del ministero dell'Economia a giugno, che appare come l'ennesimo tentativo di spostare in avanti la decisione in attesa dell'esito della delicata trattativa a Bruxelles sul nuovo Patto di stabilità". Nonostante Giorgia Meloni pochi giorni fa a Bruxelles abbia negato un link tra le due partite, che i temi siano legati lo ripetono da giorni gli esponenti della maggioranza e da ultimo lo ha confermato anche il capodelegazione di FdI all'Europarlamento, Carlo Fidanza, in una intervista. Al momento il Mes ha ancora due provvedimenti davanti, nel calendario di Montecitorio: la legge di delegazione europea e la proposta di legge sugli illeciti agroalimentari. Alla Camera, inoltre, – con ogni probabilità già domani – è in arrivo la Manovra che ha tempi strettissimi per essere chiusa entro fine anno. Sale, dunque, la possibilità di un ulteriore slittamento della decisione sul Mes. La maggioranza starebbe ragionando anche sull'eventualità di chiedere una nuova sospensiva. Nel frattempo le opposizioni denunciano la "presa in giro del Parlamento", dopo che "compatte" avevano abbandonato i lavori della commissione Bilancio, chiamata solamente a esprimere il parere sulle proposte di legge di Iv e Pd. E ora si aspettano che almeno oggi, in coda al resto dei lavori, si arrivi "finalmente" a discutere in Aula della ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità. A innescare la protesta delle minoranze la richiesta da parte della relatrice del parere di FdI, Ylenja Lucaselli, di chiarimenti sugli "effetti finanziari della riforma del Mes.

cordato di prolungare il periodo di applicazione del regolamento, come proposto dalla Commissione, e ne hanno mantenuto la sostanza. Il regolamento si applica dal 1° febbraio 2023 per la durata di un anno e sarà prorogato per un ulteriore anno, fino al 31 gennaio 2025.

Il Consiglio punterà ora ad adottare formalmente i regolamenti mediante procedura scritta.

Saranno poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue ed entreranno in vigore immediatamente dopo la scadenza della normativa vigente.

Società Telefonica, Madrid autorizza nuovi investimenti

Il Consiglio dei ministri della Spagna ha indicato alla Sociedad Estatal de Participaciones Industriales (Sepi) di effettuare l'acquisizione fino al 10 per cento del capitale sociale di Telefonica, la compagnia di telecomunicazioni spagnola. "Con una vocazione alla permanenza, la partecipazione di Sepi fornirà a Telefónica una maggiore stabilità azionaria affinché l'azienda raggiunga i suoi obiettivi e, quindi, contribuirà alla salvaguardia delle sue capacità strategiche", si

legge in una nota. Sepi "procederà a porre in essere le procedure e le azioni che consentano l'avvio del processo per completare, minimizzando l'impatto sul prezzo, l'acquisizione del necessario volume di azioni", viene sottolineato. La mossa del governo arriva dopo che, a settembre, il gruppo saudita Stc aveva acquisito una partecipazione del 9,9 per cento, corrispondente a 2,1 miliardi di euro, diventando così il primo azionista della compagnia.

Acciaio e alluminio, Bruxelles sospende le tariffe per gli Usa

L'Unione europea ha deciso di prorogare fino al 31 marzo 2025 la sospensione delle tariffe di riequilibrio sui prodotti statunitensi nel contesto della controversia sull'acciaio e sull'alluminio. Inizialmente implementate durante la presidenza Trump, le tariffe di riequilibrio dell'Ue sulle esportazioni statunitensi erano una risposta alle tariffe statunitensi "Sezione 232" su acciaio e alluminio. L'UE prolunga la sospensione delle tariffe di riequilibrio



in cambio, da parte degli Stati Uniti, dell'estensione della sospensione delle ta-

riffe per i volumi commerciali storici che si riflettono nel sistema di quote tariffarie (Trq) istituito nel gennaio 2022. Inoltre, gli Stati Uniti hanno accettato di prevedere ulteriori esclusioni dalle tariffe per gli esportatori dell'Ue. La proroga, pubblicata oggi nella Gazzetta ufficiale dell'Ue, consentirà agli esportatori di acciaio e alluminio di risparmiare circa 1,5 miliardi di euro di tariffe all'anno, secondo una nota della Commissione.

Economia Italia

Natale in tavola ai livelli pre-Covid: in famiglia spesa media di 115 euro

Gli italiani quest'anno tornano a spendere per il Natale a tavola con una media di 115 euro a famiglia, il 10 per cento in più rispetto alle feste del 2022, facendo segnare un ritorno ai livelli pre pandemia. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè su "Il Natale sulle tavole degli italiani" presentata in occasione dell'assemblea elettiva della più grande organizzazione agricola d'Italia e d'Europa che ha confermato Ettore Prandini alla presidenza. Il calo dell'inflazione, per lunghi mesi spauracchio delle famiglie, ha avuto effetti positivi anche sulle scelte dei pasti natalizi, tanto che la maggioranza degli italiani (31 per cento) spenderà tra 50 a 100 euro, mentre un altro 29 per cento si spingerà fino a 200 euro e il 10 per cento arriverà a 300 euro (il 4 per cento anche oltre). Solo un 7 per cento conterrà il budget sotto i 30 euro mentre il 13 per cento lo si manterrà tra i 30 e i 50 euro. A livello territoriale, i più "spendaccioni" sono gli italiani delle Isole, con una media di 148 euro a famiglia, davanti a quelli residenti al Sud (127 euro) e al Nord Ovest (109 euro) che si piazzano poco davanti al Centro (105). I più "parchi" sono i residenti del Nord Est, con appena 99 euro a famiglia. Continuano poi a ripopolarsi le tavolate dopo il crollo sotto la pandemia. Il Natale 2023 vede una media di quasi



otto commensali, anche qui con notevoli differenze lungo lo Stivale, secondo Coldiretti/Ixè. I più "social" sono siciliani e sardi, con una media di circa dieci persone, mentre i più "solitari" sono gli abitanti del Nord Ovest con sette invitati. Percentuali "bulgare" per quanto riguarda la scelta del luogo dove festeggiare il Natale che l'88 per cento passerà a casa, tra chi lo farà nella propria abitazione (54 per cento) e chi da

parenti e amici (34 per cento). Una minoranza del 6 per cento – prosegue Coldiretti – sceglierà invece un ristorante o un agriturismo, ma c'è anche un 6 per cento che deciderà all'ultimo momento. Il trend generale vede comunque un deciso ritorno della tradizione, con la stragrande maggioranza degli italiani che si indirizzerà verso i piatti che hanno fatto grande la cucina italiana, non a caso candidata a patrimonio dell'Unesco,

con un occhio al portafogli senza risparmiare sulla qualità. Se nel menu della vigilia è servito soprattutto il pesce, a Natale prevale la carne e vincono bolliti, arrostiti e fritti, dall'agnello ai tacchini, ma anche minestre, zuppe, paste ripiene, cappelletti in brodo e pizze rustiche. "In questi giorni di festa chiediamo agli italiani di sostenere il consumo di prodotti alimentari made in Italy per aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio nazionale in un momento di difficoltà" è l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che nei giorni delle feste di Natale e Capodanno saranno spesi in pranzi, cenoni, regali e viaggi oltre dieci miliardi di euro in prodotti alimentari e bevande. "Per aiutare le famiglie in difficoltà a trascorrere un Natale più sereno – ha continuato Prandini – abbiamo inoltre attivato in tutti i mercati contadini di Campagna amica la spesa sospesa dove i cittadini possono donare prodotti alimentari ai più bisognosi che potranno portare sulla tavola delle feste generi alimentari Made in Italy, di qualità e a chilometro zero.

Un'esperienza – conclude – grazie alla quale abbiamo raccolto sino ad oggi oltre dieci milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100 per cento italiani".

Ecobonus auto Il ministro Urso: "Via a gennaio"

"Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio, mettiamo in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese". Lo ha annunciato il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in un'intervista al Sole 24 Ore. "Gli investimenti di Transizione 5.0 saranno incentivati fino al 40 per cento", il doppio dell'attuale incentivo, ha spiegato il ministro che ha annunciato anche una nuova tornata di ecobonus per il settore auto: da 1500 fino a 11mila euro. Sull'ecobonus auto, ha sottolineato, "pensiamo di essere pronti con il Dpcm entro gennaio". Il fondo automotive "ha una disponibilità totale di 6 miliardi fino al 2030: per il prossimo anno potremmo utilizzare 610 milioni cui aggiungere 320 milioni di avanzzi, arrivando quindi a quasi 1 miliardo. Il nuovo ecobonus premierà in misura crescente l'acquisto delle vetture dalla fascia 61-135 grammi di Co2 per chilometro alle meno inquinanti, elettriche e ibride plug-in, prevedendo maggiorazioni per chi rottama vetture più vecchie, a partire dalle Euro 0 e Euro 1, fino a un massimo di 11mila euro".

Sette società in più a Piazza Affari La capitalizzazione sale del 13,1%

Nel primo semestre 2023 è tornato a salire il numero delle società quotate a Piazza Affari – 7 società in più fra Euronext Growth Milan e listino principale –, come non accadeva dal 2019, e la capitalizzazione è in crescita del 13,1 per cento, ma non ancora ai livelli pre-Covid. E' il quadro che risulta dalla fotografia della Borsa italiana scattata nell'ultimo bollettino statistico della Consob relativo al primo semestre 2023, in una congiuntura economica incerta fra guerra in Ucraina, impennata dell'inflazione e tassi in rialzo. Le società negoziate sul mercato italiano aumentano nel semestre, come detto, di 7 unità, frutto non solo del saldo netto positivo dell'Egm (+3) e Vorvel (+1) ma anche di quello (+3) dell'Exm, il principale mercato di Piazza Affari. Per l'Exm, prendendo il solo



secondo trimestre, il saldo netto fra ammissioni a quotazione e delisting è positivo (+2) come non accadeva dal secondo trimestre 2022 (+1), prendendo invece il dato semestrale il saldo netto torna per la prima volta positivo (+3) dal secondo semestre 2019 (+1). I dati del Bollettino tratteggiano un mercato mobiliare in ripresa rispetto ai valori registrati a fine 2022 ma ancora al di sotto del livello pre-Covid. La crescita dei prezzi dei titoli azionari, al 30 giugno, aveva fatto aumentare la capitalizzazione

complessiva delle società italiane quotate del 13,1 per cento rispetto a fine 2022. Gli utili delle imprese industriali quotate sul mercato principale e sull'Egm hanno registrato, al 30 giugno, un calo rispetto al primo semestre 2022, rispettivamente a 13,1 miliardi (-21 per cento) e 179 milioni (-13). In netto miglioramento gli utili delle banche (12,8 mld, +61 per cento), delle assicurazioni (3 mld, +110 per cento) e delle altre società finanziarie (374 mln, +9 per cento). In crescita il portafoglio dei titoli detenuti presso intermediari italiani (+6,1 per cento) di famiglie e imprese. In risalita pure il peso dei titoli di Stati italiani. Diminuisce, invece, l'incidenza degli investimenti in Oicr (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e dei titoli di capitale italiani.

CRISI MEDIORIENTALE

Conflitto Israele-Hamas, speranze ed illusioni di una trattativa quasi impossibile

Denuncia dell'Unicef: "Senza acqua molti altri bambini moriranno a Gaza"



"I bambini e le loro famiglie sono costretti a utilizzare acqua proveniente da fonti non sicure, altamente salata o inquinata. Senza acqua sicura, molti altri bambini moriranno di privazioni e malattie nei prossimi giorni". Lo ha dichiarato il direttore esecutivo dell'Unicef Catherine Russell. "L'accesso a quantità sufficienti di acqua pulita è una questione di vita o di morte, e i bambini di Gaza hanno a malapena una goccia da bere", ha aggiunto. Nei rifugi della Striscia, sottolinea l'Unicef, "lunghe code di donne e bambini esausti aspettano di poter usare, in media, un bagno ogni 700 persone, spingendo le persone a ricorrere ad altre strategie di coping, come l'uso di secchi o la defecazione a cielo aperto. Le docce sono ancora meno disponibili e le opzioni igieniche sono quasi inesistenti, con un impatto soprattutto su donne ragazze. Questo potrebbe portare a un ulteriore aumento della diffusione di malattie". Secondo le stime dell'Unicef, i bambini sfollati di recente nel sud della Striscia di Gaza hanno accesso solo a 1,5-2 litri d'acqua al giorno, ben al di sotto dei requisiti raccomandati per la sopravvivenza. Per gli standard umanitari, la quantità minima di acqua necessaria in caso di emergenza è di 15 litri, che comprende acqua per bere, lavarsi e cucinare. Per la sola sopravvivenza, il minimo stimato è di 3 litri al giorno.



Israele ha presentato ad Hamas una proposta che prevede una pausa di una settimana nei combattimenti nella Striscia di Gaza in cambio del rilascio di 40 ostaggi: lo afferma Barak Ravid, analista di politica estera della Cnn che cita due funzionari israeliani e un'altra fonte a conoscenza della questione. Segnalata per la prima volta dal sito di notizie americano Axios, la proposta mira a far rilasciare donne, anziani e persone che necessitano di cure urgenti. L'accordo verrà presentato ad Hamas attraverso i mediatori del Qatar, ha detto Ravid. L'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Michael Herzog, ha confermato alla Cnn che Israele è disposto a mettere una pausa nei combattimenti se ciò significa rilasciare il maggior numero possibile di ostaggi. Purtroppo c'è anche da registrare il no secco di Hamas: "Affermiamo la nostra posizione di rifiuto categorico di tenere qualsiasi forma di negoziato sullo scambio di prigionieri nel contesto della continua guerra genocida israeliana", ha detto Basem Naem, alto funzionario del di Hamas, secondo Haaretz e Guardian. "Siamo, tuttavia, aperti a qualsiasi iniziativa che contribuisca a porre fine all'aggressione contro il nostro popolo e ad aprire i valichi per portare aiuti e fornire soccorso al popolo palestinese", ha aggiunto. La dichiarazione arriva mentre il presidente israeliano Isaac Herzog ha detto che "Israele è pronto a un'altra pausa umanitaria per consentire il rilascio degli ostaggi. Il Presidente israeliano Isaac Herzog, aveva fatto sapere che Israele è "pronto" a siglare un'altra intesa per una tregua,

la seconda dopo quella firmata il 24 novembre e terminata il 1 dicembre, e permettere l'arrivo di altri aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, e permettere la liberazione di altri ostaggi detenuti dai fondamentalisti islamici. Un alto funzionario di Hamas, Basem Naem, ha precisato che gli ostaggi non saranno liberati fino a quando "non smetterà la guerra genocida". Stando a quanto fanno sapere le autorità palestinesi di Gaza, dall'inizio della guerra sono morte quasi 20 mila persone. Tra questi, secondo Tel Aviv, ci sono anche 7 mila "terroristi". L'apertura israeliana ad una nuova tregua avviene dopo i colloqui che il capo del Mossad, David Barnea, ha avuto a Oslo nel weekend e a Varsavia ieri, con il premier qatariota, Muhammad al Thani. A Varsavia c'era anche il capo della Cia statunitense, William Burns. Durante la prima tregua, erano stati liberati all'incirca 100 ostaggi e, in cambio, rilasciati 300 prigionieri palestinesi. A fare da mediatori alla tregua erano stati il Qatar, l'Egitto e gli Stati Uniti. Secondo quanto riporta il quotidiano "Haaretz", proprio in Egitto è atteso, nei prossimi giorni, l'arrivo di una delegazione di Hamas. Questo, insieme ai colloqui tra i capi dell'intelligence, la dichiarazione del Presidente Herzog, fa pensare che la tregua potrebbe trasformarsi da ipotesi in soluzione concreta.

Al momento, secondo quanto fanno sapere fonti palestinesi e arabe riprese da "Haaretz", il Cairo sta facendo pressing su Hamas, perché accetti una tregua simile a quella precedente, cioè la liberazione degli ostaggi in cambio del

Mar Rosso, coalizione internazionale per difendere la navigazione

I ribelli Houthi: "I nostri attacchi nel Mar Rosso non si fermeranno"

Operazione Prosperity Guardian per la sicurezza della navigazione nel Mar Rosso. "La coalizione formata dagli americani punta a proteggere Israele e a militarizzare il mare senza alcuna giustificazione, e non impedirà allo Yemen di portare avanti le sue legittime operazioni a sostegno di Gaza", ha scritto su X il caponegoziatore e portavoce Houthi, Mohamed Abdelsalam, che in un'intervista ad Al Jazeera ha poi riferito di "intensi colloqui" in corso per contenere le tensioni nel Mar Rosso. Già la scorsa settimana Abdelsalam aveva riferito di colloqui mediati dall'Oman con non meglio precisate "parti internazionali", spiegando che "qualsiasi passo concreto" per affrontare la crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza, quali la fornitura di cibo e medicine, "contribuirebbe a ridurre l'escalation". Ma i ribelli Houthi fanno sapere che andranno avanti con i loro attacchi alle navi in transito nel Mar Rosso non si fermeranno, neanche dopo l'annuncio, da parte degli Stati Uniti, di voler creare una nuova forza marittima. E' quanto fanno sapere i ribelli Houthi dello Yemen. "Anche se l'America riuscisse a mobilitare il mondo intero, le nostre operazioni militari non si fermeranno, a prescindere dai sacrifici che ci costerà", scrive su X l'alto funzionario del gruppo, Mohammed al-Bukhaiti. Secondo il capo dei negoziatori Houthi, Mohammed Abdulsalam, l'alleanza navale internazionale guidata dagli Stati Uniti per favorire Israele è "essenzialmente inutile", e non modificherà la loro posizione in merito alla situazione nella Striscia di Gaza. Le acque nelle vicinanze dello Yemen, ha aggiunto Abdulsalam, sono sicure, tranne che per le navi che vanno verso Israele o per quelle israeliane, per via dell'"ingiusta guerra aggressiva contro la Palestina".



rilascio di prigionieri palestinesi, ma i fondamentalisti starebbero insistendo sul cessate il fuoco: "I leader di Hamas all'estero credono che gli ostaggi siano la loro ultima carta per imporre un cessate il fuoco", fanno sapere le fonti, per le quali "Hamas è convinto che dopo il rilascio degli ostaggi, Israele rinoverà i suoi attacchi". Le pressioni su Hamas perché dica sì all'intesa, però, sarebbero aumentate durante gli ultimi gironi, per cui è possibile che la visita della delegazione al Cairo vada in questa direzione. La leadership di Hamas è "pienamente" colpevole di quanto sta accadendo, specialmente Yaya Sinwar, ha detto stamani il Presidente israeliano, Isaac Herzog, in un discorso di fronte agli ambasciatori di 80 Paesi. Le organizzazioni internazionali, ha aggiunto Herzog, devono fare di più per aiutare i civili a Gaza: "Si potrebbe triplicare facilmente

la quantità di camion se solo ci fosse uno sforzo da parte delle Nazioni Unite e dei suoi partner. Il mondo deve sapere che a Gaza sarebbero potute arrivare decine di migliaia di tonnellate in più al giorno".

"Israele non è in guerra con il popolo palestinese, ma combatte il suo nemico, l'organizzazione terroristica Hamas", ha concluso Herzog. Stando al nuovo bollettino del Ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, sono 19.667 i civili palestinesi uccisi dall'inizio del conflitto, mentre i feriti 52.586. Si tratta di cifre che non possono essere verificate, e Hamas non distingue tra civili e combattenti, così come non fa distinzione tra chi è stato ucciso dalle bombe e dall'esercito di Israele e chi è morto per i lanci di razzi verso lo Stato ebraico, caduti però all'interno della Striscia. Dall'altra parte, Israele conta, ad oggi, 132 soldati uccisi.

ESTERI

Energia, Ue: raggiunto accordo su proroga price cap per il gas



E' stata raggiunta, dal Consiglio Energia dell'Ue, un'intesa politica in merito alla proroga del price cap al prezzo del gas e di altri due regolamenti d'emergenza adottati ai sensi dell'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il regolamento, che prevede l'istituzione di un meccanismo di regolazione del mercato per la protezione dei cittadini europei e dell'economia da prezzi troppo alti, fissava regole temporanee per evitare picchi troppo alti dei prezzi del gas nell'Ue, sproporzionati rispetto a quelli del mercato mondiale. I Ministri hanno scelto di prorogare il tetto, su proposta della Commissione, mantenendone la sostanza. Il regolamento, vigente dal 1 febbraio di quest'anno, sarà prorogato fino al 31 gennaio 2025. Un'altra novità riguarda il rego-

lamento volto a rinforzare la solidarietà, migliorando il coordinamento negli acquisti del gas, introducendo parametri affidabili di riferimento dei prezzi e scambi di gas transfrontalieri, oltre a provvedimenti emergenziali temporanei per ridurre i prezzi dell'energia e migliorare l'approvvigionamento di gas. In questo caso, i Ministri hanno deciso l'eliminazione dell'articolo 10, inerente la partecipazione obbligatoria all'aggregazione della domanda. Il regolamento emergenziale, vigente dal 30 dicembre 2022, è prorogato fino al 31 dicembre 2024. E' stato prorogato, infine, anche il regolamento istitutore di un quadro per l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, per fronteggiare la crisi energetica, ridurre la dipendenza dell'Europa dai combu-

Primarie Usa, Trump escluso da quelle del Colorado Fatale l'assalto a Capitol Hill

La Corte suprema del Colorado ha escluso Donald Trump dal voto delle primarie repubblicane per la Casa Bianca a causa del suo ruolo nell'assalto a Capitol Hill il 6 gennaio 2021. Si tratta del primo candidato presidenziale della storia Usa ad essere dichiarato ineleggibile in base al 14mo emendamento, che esclude dalle cariche pubbliche i funzionari coinvolti in "insurrezioni o rivolte" contro il governo americano. La decisione si applica solo alle primarie repubblicane in Colorado nel Super Tuesday del prossimo 5 marzo. Il Colorado è considerato uno Stato saldamente democratico e quindi Joe Biden lo vincerà a prescindere dalle sorti del tycoon, ma la sentenza potrebbe influenzare lo status dell'ex presidente nelle elezioni generali del 5 novembre 2024. Il caso è stato portato avanti da un gruppo di elettori del Colorado, aiutati dall'associazione Citizens for Responsibility and Ethics di Washington: la loro tesi, bocciata in prima istanza, è che Trump dovrebbe essere squalificato per aver incitato i suoi sostenitori ad attaccare il Campidoglio nel tentativo fallito di ostacolare il trasferimento del potere a Biden dopo la vittoria delle elezioni del 2020. Casi analoghi, basati sul 14mo emendamento, sono stati promossi in Minnesota e in Michigan ma per ora sono stati respinti. "Sbagliata" e "antidemocratica": così la campagna di Donald Trump ha definito la decisione della Corte suprema del Colorado di escludere l'ex presidente Usa dal voto delle primarie repubblicane il 5 marzo, preannunciando appello. La questione è destinata con ogni probabilità a finire davanti alla Corte suprema federale



stibili fossili e riaffermare gli obiettivi climatici dell'Ue, velocizzando la concessione delle

autorizzazioni e la realizzazione di progetti sull'energia rinnovabile.

Le follie di Kim:
"Il lancio del missile
intercontinentale
è un avviso
per Washington"



Il successo del lancio del missile balistico intercontinentale a combustibile solido Hwasong-18 è la dimostrazione di che tipo di soluzione Pyongyang adotterà "qualora Washington prendesse una decisione sbagliata".

E' l'avviso agli Stati Uniti da parte del leader nordcoreano Kim Jong-un, dopo il successo del lancio dell'ultimo missile balistico.

Secondo quanto fa sapere l'agenzia di Stato Kcna, l'obiettivo del lancio è stato quello di "adottare un potente avvertimento in vista della grave situazione in cui la minaccia militare anti-Nord delle forze ostili sta diventando sempre più palese e pericolosa".

Il regolamento è stato applicato per 18 mesi dal 30 dicembre 2022. I Ministri hanno prorogato l'applicazione di alcuni provvedimenti modificati del regolamento, fino al 30 giugno 2025. Le modifiche vanno oltre l'estensione del periodo di applicazione del regolamento.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma


**CENTRO STAMPA
ROMANO**
Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Meteo, conto alla rovescia per il Natale. Sarà caldo e oltre le medie stagionali

E' iniziato il conto alla rovescia per il Santo Natale: siamo a 5 giorni dalla grande festività e le proiezioni meteo indicano l'arrivo dell'ennesimo Caldo Natale. Come l'anno scorso, anche il 2023 finirà con temperature oltre le medie stagionali in Italia.

Abbiamo chiesto le previsioni per il Natale a Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.iL-Meteo.it

E' confermato un Caldo Natale e cancellato, purtroppo, il sogno di molti bambini, e non solo, di un 'Bianco Natale' anche per quest'anno, dopo il caldissimo Inverno 2022; avviso però che è in arrivo una situazione estrema soprattutto oltralpe e nel cuore del Continente. La situazione dei prossimi giorni, infatti, sarà molto dinamica in Europa, mentre in Italia il tempo rimarrà in prevalenza soleggiato ed asciutto almeno fino al 28 Dicembre.

Cosa succederà in Europa?

Sul Vecchio Continente si scontreranno due titani, due mostri meteorologici: un Ciclone Polare lotterà contro l'Anticiclone delle Azzorre con sbalzi di pressione e venti violentissimi.

Da domani, infatti, un Ciclone colmo di aria gelida sprofonderà dal Polo Nord verso la Germania con una pressione bassissima di circa 960 hPa, pari a quella di un uragano categoria 3, quindi di un Major Hurricane, un uragano maggiore!

Un uragano in Europa?

Assolutamente no, ma avremo venti da uragano come potenza; infatti, oltre al Ciclone Polare sulla Germania, un fortissimo Anticiclone delle Azzorre si affemerà sull'Europa occidentale con una pressione eccezionale di quasi 1040 hPa sulle coste portoghesi: ebbene, avremo circa 80 hPa di differenza tra il Portogallo e la Germania, lungo una distanza lineare di soli 1900 km!

Cosa comporterà questa differenza di pressione di 80 hPa (o millibar che è equivalente)?

Questa estrema differenza di



pressione (80 hPa) scatenerà venti di tempesta, da uragano, dalla Scandinavia verso la Germania, fino all'Austria, per poi sfociare verso le aree balcaniche interessando però anche l'Italia.

Arriverà la tempesta anche in Italia?

Purtroppo sì: il nostro Paese nella giornata di venerdì sarà colpito da una veloce tempesta di vento da Nord-Ovest su almeno tre aree: in Sardegna, sulle Alpi e localmente anche in Pianura Padana con venti di Foehn molto forti. Sarà veloce ma molto intensa.

Come sarà il tempo fino a Natale?

Andiamo per ordine. Mercoledì una blanda nuvolosità attraverserà l'Italia senza portare precipitazioni (se non qualche rovescio all'estremo Sud), ma favorendo un calo delle temperature massime, temperature che negli ultimi 3 giorni avevano raggiunto livelli decisamente anomali con un caldo preoccupante anche in montagna: 12-13°C anche a 2000 metri di quota!

Giovedì, con lo scontro tra il Ciclone Polare e l'Anticiclone delle Azzorre nel cuore del Continente, è previsto gran 'caos meteorologico' oltralpe, con venti di tempesta e piogge forti; sull'Italia inizieremo a percepire il rinforzo del vento, ma tutto sommato la giornata trascorrerà piuttosto tranquilla e soleggiata.

Venerdì, per il Solstizio d'In-

verno (che quest'anno cade, appunto, Venerdì 22 dicembre alle 4:27), avremo invece il caos anche da noi, con la tempesta di venti da Nord-Ovest che colpirà Sardegna, Alpi e Pianura Padana (specie la Lombardia con rinforzi di Foehn fino a Milano).

Dal weekend il vento si attenuerà?

Sì, da Sabato il vento soffierà ancora teso, ma sarà in attenuazione e in rotazione da Ovest Sud-Ovest: questa rotazione provocherà un aumento delle nubi sul versante tirrenico con pioviggine non esclusa su Toscana e Calabria, in un contesto più grigio soprattutto dalla Vigilia in poi. Altrove la situazione sarà discreta e relativamente mite.

Come sarà il tempo il 25 Dicembre?

Il cielo sarà a tratti nuvoloso sul versante occidentale, dalla Liguria di Levante alla Calabria, passando per Toscana, Lazio e Campania; qualche addensamento è previsto anche sul Triveneto e localmente sulla Sicilia ionica, per il resto troveremo tempo asciutto, soleggiato e con massime ben oltre i 10-15°C.

Conclusioni?

Di invernale anche questo Natale non ci regalerà molto dal punto di vista meteorologico: sarà necessario guardare al calendario sul nostro telefonino per capire che siamo al 25 Dicembre e non al 25 Aprile.

Fonte ilmeteo.it

Natale al sole dopo l'autunno più caldo di sempre (+2,1%)

Natale soleggiato con l'arrivo dell'anticiclone in un autunno che dal punto di vista climatologico si è classificato in Italia come il più caldo di sempre con una temperatura di ben 2,1 gradi superiore la media storica, ma l'anomalia sale a +2,3 gradi nel centro Italia. È quanto emerge da una analisi della



Coldiretti sulla base delle elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che rilevano le temperature dal 1800. Il solstizio di inverno quest'anno – sottolinea la Coldiretti – cade il 22 dicembre alle ore 04,28 e segna, con il giorno più corto dell'anno. Un appuntamento segnato da un caldo insolito con temperature massime che potrebbero addirittura sfiorare i 20 gradi in certe zone ma – continua la Coldiretti – valori oltre la media si prevedono lungo tutta la Penisola. Una anomalia che – sottolinea la Coldiretti – spinge il turismo di fine anno ma preoccupa l'agricoltura dove l'andamento stagionale con temperature superiori alla media ha ritardato la maturazione dei frutti tipici dell'inverno a partire dagli agrumi, in particolare le arance, con difficoltà ad acquisire la piena colorazione, soprattutto per le arance pigmentate. D'altro canto – precisa la Coldiretti – l'innalzamento della colonnina di mercurio confonde i consumatori che non hanno ancora indirizzato gli acquisti verso i prodotti della stagione fredda con il boom dei consumi di gelato. Si conferma dunque quest'anno – sostiene la Coldiretti – la decisa tendenza al surriscaldamento della Penisola con effetti sull'ambiente, sulla produzione agricola e sui consumi. Un andamento che è destinato a cambiare la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli in Italia che si concentra nell'ultimo decennio e comprende fino ad ora nell'ordine secondo l'analisi della Coldiretti il 2022 il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. L'anomalia climatica del 2023 è stata accompagnata fino ad ora da una media di oltre 9 eventi estremi al giorno per il maltempo lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento che hanno provocato vittime e danni secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). Il risultato è il crollo dei raccolti nazionali che mette a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 20% per il vino al 30% per le pesche e nettarine ma anche la produzione dell'olio extravergine nazionale è stimata in circa 290mila tonnellate, ben al di sotto della media dell'ultimo quadriennio. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, superano i 6 miliardi a causa dei cambiamenti climatici. Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti come dimostrano le alluvioni in Romagna e in Toscana. L'agricoltura italiana è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio". Un obiettivo che – conclude Prandini – richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm alla quale la Commissione Europea, anche grazie al nostro pressing, sta finalmente aprendo le porte.

Fonte Coldiretti

Cronache Italiane

Nuovo femminicidio a Treviso. Giovane donna incinta assassinata in casa. Catturato il presunto assassino

È stato arrestato nella tarda serata di martedì e portato in carcere stamattina il 41enne Bujar Fandaj, presunto colpevole dell'omicidio di Vanessa Ballan, trovata a terra colpita da almeno sette coltellate al torace davanti alla porta di casa, in una villetta a Spineda, piccola frazione del comune trevigiano di Riese Pio X. Secondo la ricostruzione fatta dal marito della donna e da alcuni testimoni, Fandaj si era allontanato a piedi dal luogo del delitto: è stato arrestato dopo ore di ricerche a poca distanza dalla sua abitazione di Altivole (Treviso) e sottoposto a fermo per omicidio aggravato. Non ha reso alcuna dichiarazione. La ragazza, 27 anni, era incinta del secondo figlio e a ottobre aveva denunciato l'uomo per stalking. Stando alle prime ricostruzioni, la vittima avrebbe aperto la porta al suo assassino, un uomo, si sarebbe poi allontanato a piedi dal luogo del delitto. Sulle mani della donna sono state trovate numerose lesioni da difesa. Dalla deposizione del marito è emerso subito come possibile sospetto Fandaj, conoscente della coppia con il quale i rapporti erano tesi da tempo: sembra che l'uomo avesse avuto un legame con Vanessa Ballan, ma una volta terminato avrebbe iniziato a perseguitarla, con continue e improvvise visite nel supermercato dove la donna lavorava come commessa. Vanessa Ballan era incinta: è stata trovata morta all'ingresso dell'appartamento, all'interno di una villetta a schiera, e aveva molte ferite da taglio. A dare l'allarme è stato un vicino della donna, che ha chiamato i soccorsi. Sia Vanessa che il marito sono originari di Castelfranco Veneto, ma si erano trasferiti a vivere a Riese. La donna aveva un figlio di 4 anni ed era incinta del secondo figlio.

Zaia: "In Veneto sarà lutto regionale"



"Siamo davanti a un femminicidio dai contorni estremamente drammatici: due vittime, una mamma e la sua creatura, non ancora venuta al mondo, sono stati quest'oggi uccisi barbaramente. Un fatto che fa rabbrivire e, ancora una volta, indignare". È il commento del presidente del Veneto, Luca Zaia, di fronte al femminicidio verificatosi oggi a Riese Pio X (Treviso). "Un crimine così efferato si è verificato a pochi giorni dalle esequie di Giulia Cecchettin—prosegue—la ferita era ancora aperta, la nostra comunità ha ancora negli occhi e nel cuore l'angoscia di tante giornate di sofferenza. Nuovamente assistiamo a una spirale di violenza che necessita da parte di tutta la società, a partire dalle istituzioni, di una risposta

assolutamente ferma. Anche nel giorno delle esequie di Vanessa Ballan proclamerò il lutto regionale: ogni femminicidio non è più questione limitata ad una singola famiglia, ma coinvolge ed è uno sfregio per tutta la nostra comunità".

È tutto "così molto triste di fronte alla storia di una ragazza, una mamma, di soli 26 anni, la cui vita è stata oggi strappata a coltellate. Voglio esprimere il mio cordoglio più commosso e sentito alla famiglia di Vanessa e all'intera comunità di Riese. La speranza è che il criminale che ha commesso questo delitto sia al più presto assicurato alla giustizia: ripongo la massima fiducia nel lavoro degli inquirenti e della magistratura che sono certo darà presto risultati", conclude Zaia.

L'arma dei Carabinieri arruola "Saetta", è il primo cane robot



L'Arma dei Carabinieri da oggi si è dotata del suo primo cane robot, novità assoluta per l'Italia e per le sue Forze di Polizia, con l'obiettivo di garantire gli standard di sicurezza del personale operante migliorandone l'efficacia operativa. È stato chiamato "Saetta", rievocando il simbolo presente sulle fiancate delle autovetture di pronto intervento, con la tradizionale livrea blu e rossa dell'Arma dei Carabinieri, sarà assegnato inizialmente al Nucleo Artificieri di Roma. Controllato da un tablet a distanza (fino a 150 metri), potrà muoversi anche su terreni impervi e non percorribili dai normali veicoli ruotati o cingolati. Con l'ausilio del cane robot sarà possibile effettuare rischiose attività di ricognizione espletando così compiti anti sabotaggio in luogo dei militari specializzati, sfruttando le sue spiccate capacità di mobilità come quelle di salire e scendere da rampe di scale ed aprire autonomamente porte e rimuovere ostacoli. Saetta potrà mappare luoghi attraverso avanzatissimi sistemi di rilevazione laser e termici, evidenziando la presenza di minacce e individuando, con l'ausilio di strumentazione dedicata, le più fievoli tracce di esplosivo e di agenti chimici e radiologici. Il cane robot opererà con il proprio braccio robotico per asportare ordigni, compresi

i grossi petardi inesplosivi che, specialmente a Capodanno, minacciano l'incolumità dei cittadini nelle aree urbane. Infine, sarà in grado di rifornire equipaggiamenti e militari impossibilitati a muoversi. L'innovazione consentirà di innalzare gli standard di sicurezza complessivi anche in prospettiva della ricorrenza giubilare del 2025, che vedrà riversarsi a Roma milioni di persone. Saetta è un altro passo della costante attività di ricerca e sviluppo dell'Arma nell'ambito delle nuove tecnologie, con lo scopo precipuo di implementare ulteriormente efficienza ed efficacia del servizio offerto al cittadino. L'Arma dei Carabinieri potrà ora contare su Saetta, "arruolato" non per sostituire le proprie risorse umane o le unità cinofile, bensì per ridurre il pericolo, facilitare la gestione delle situazioni operative più ostili e quindi rappresentare un valore aggiunto nelle attività istituzionali.

Omicidio di Saman, padre e madre all'ergastolo

Ergastolo per il padre Shabbir Abbas e per la madre Nazia Shaheen. Quattordici anni allo zio, Danish Hasnain. Assolti i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq, di cui è stata ordinata l'immediata liberazione. Lo ha deciso la Corte di assise di Reggio Emilia nel processo sull'omicidio della 18enne Saman Abbas, dopo quasi cinque ore di camera di consiglio. Nessun risarcimento al fratello e al fidanzato di Saman, costituiti entrambi parte civile nel processo sulla morte della 18enne: emerge dal dispositivo della Corte di Assise di Reggio Emi-



lia. Risarcimenti sono stati invece concessi alle associazioni sulla violenza contro le donne (25mila euro ciascuno), a

quelle islamiche (10mila euro), all'Unione Comuni bassa reggiana (30.000) e al Comune di Novellara (50.000).



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

